

no le osservazioni di cui i nostri commissari sapranno far tesoro.

Chi vuole il bene della città, non ci lasci soli in quest'occasione. Noi fidiamo su l'aiuto di tutti gli onesti.

## LA DOTTRINA DI MONROE

Per ogni grave avvenimento politico che si svolga sopra la costa di qualche repubblica americana, interessando indirettamente gli Stati Uniti del Nord e anche più o meno direttamente qualche grossa potenza europea, si vuol rinnovare nei giornali il ricordo della famosa dottrina di Monroe; la quale secondo la tradizione sarebbe esattamente compendiata in una frase breve, succinta ed espressiva come nessun'altra: *L'America degli Americani.*

Importa dunque ricordare come e quando questa frase sia stata pronunciata, ora che è spesso ripetuta a proposito degli avvenimenti che si svolgono in Venezuela e che richiamano sopra di sé la curiosità universale.

C'era una volta, circa il 1823, un brav'uomo chiamato James Monroe; il quale prima di essere presidente della repubblica degli Stati Uniti, aveva fatto un po' tutti i mestieri. Era stato carpentiere, colonnello, avvocato, diplomatico e, come si usa in una repubblica democratica, anche ministro degli affari esteri. Né aveva rinunciato, pur essendo eletto a capo dello Stato, di esercitare la sua attività in vari altri modi, giacché doveva essere contemporaneamente, se non erriamo, commerciante e giudice di pace.

Quando i suoi concittadini andarono a trovarlo per innalzare a presidente della repubblica non conoscevano molte cose sul suo conto; ma sapevano che come operaio aveva fatto benissimo il suo mestiere, che come difensore della patria si era battuto coraggiosamente sui campi di battaglia, e che come ambasciatore, essendo a Parigi il 15 agosto 1794, era entrato nella sala della Convenzione Nazionale ed aveva abbracciato il presidente con grandissima cordialità.

Era d'altra parte un onorato ed eccellente uomo, affabile, senza pretese; e la cronaca locale non poteva rimproverargli che una lieve abitudine qualche volta molestosa. Andava a spasso, sempre a piedi, per le vie di Washington e portava sempre con sé un nodoso bastone, che brandiva in alto alla maniera dei dandys, facendogli fare certi mulinelli abilissimi, che talora provocavano i cani raudaggi ad abbaiare e spaventavano i ragazzetti meno esperti.

Or dunque il signor presidente Monroe, essendo arrivato al sesto anno del suo potere, si trovò nella necessità di inviare un messaggio al suo fedele Congresso, per richiamare l'attenzione dei congressisti e degli Americani in genere sulle gravi cose che stavano allora accadendo in Europa, nella vecchia, feudale, irrequieta Europa.

Soffiava a quel tempo una forte tempesta sul vecchio mondo, che secondo la espressione dell'Emerson è un paese molto esposto ai venti del sei; onde i popoli vanno facilmente soggetti a raffreddori di testa; e il raffreddore che allora appunto inferiva per le nazioni del vecchio mondo era di carattere eminentemente reazionario e feudale. Uniti in santa Alleanza i governi non parlavano d'altro che di ristabilire l'assolutismo in tutta l'Europa per impostrarlo poi anche in America; dove era presso che sconosciuto.

Sicché il Monroe pensò che il suo messaggio al Congresso dovesse incominciare con queste parole: « La nostra prima massima fondamentale dev'essere di non lasciarsi mai trascinare nelle contese che perturbano l'Europa; la seconda dev'essere di non tollerare che l'Europa si immischi negli affari che si svolgono da questo lato dell'Atlantico ».

E perciò di dover finire il medesimo messaggio in questi termini: « Noi ci siamo astenuti dall'intervenire nelle contese e nei possedimenti dei diversi Stati europei; e ci regoleremo egualmente nell'avvenire; ma per ciò che riguarda gli Stati che hanno proclamato e fatto prevalere la loro esistenza indipendente, e ai quali noi abbiamo riconosciuto tale indipendenza, noi non potremmo considerare che come una manifestazione di sentimenti ostili agli Stati Uniti qualsiasi intervento che avesse per oggetto di opprimere o di sorvegliare in qualunque modo i loro destini ».

Così si espresse il Presidente; e i rappresentanti della nazione ascoltarono con fervore, come si conveniva, le savie parole, senza però che apparisse che fossero cadute dalla bocca di qualche profeta. Approvarono intimamente; e niente d'altro.

Ma l'indomani i giornalisti (poiché esistevano già ed avevano una discreta libertà... in America) pensarono che per la chiarezza e per l'importanza dell'immaginazione bisognava riassumere il messaggio presidenziale in una frase concisa, da porre in testa di colonna come titolo molto evidente, e scrissero semplicemente: *America to the Americans: l'America agli Americani.*

Ed ecco l'origine della famosa dottrina della quale tanto si parla specialmente nel mondo ufficiale. Tanto se ne parla che un diplomatico dieci anni venuto in bella fama per avere adottato l'abitudine sedendosi ogni sera a tavola di avvertire prudentemente i suoi commensali: Stiano tranquilli che nessuno parlerà della dottrina di Monroe.

## Una principessa di buon senso

Giungono da Dresda i particolari della fuga da Salsburgo della principessa ereditaria di Sassonia. La notizia ha sollevato a Dresda e nelle altre città della Sassonia un indescrivibile rumore.

Si dice generalmente che la fuga della Principessa sia stata determinata da una passione della Principessa con un giovane francese, professore dei suoi fratelli.

Il due dicembre, il Principe, informato di questo romanzetto di amore, aveva cacciato dalla sua casa il professore, il quale era partito per l'estero.

Il sette dicembre la Principessa lo raggiungeva, partendo da Dresda per Salsburgo. Di qui i due amanti si recarono a Ginevra, dove, a quel che si crede, sarebbero tuttora.

Prima di decidersi alla fuga, la principessa avrebbe avuto una scena violenta col padre.

Questi giurò che mai più l'avrebbe riveduta. Padre e figlia si separarono bruscamente.

La Principessa era in istato di avanzata gravidanza. Si crede che a quest'ora sia già partorita.

Il curioso in questo romanzetto di amore è che un altro signore — a quanto si dice — è insieme coi fuggitivi.

E si aggiunge che il signore in parola è né più né meno che l'arciduca Leopoldo Ferdinando, fratello della Principessa.

Molti si stupiscono della fuga della Principessa col giovane professore, perché si credeva generalmente a Dresda, che essa avesse rapporti con un dentista, un uomo assai brutto, anche di na-

zionalità francese un indivisibile compagno nelle lunghe escursioni in bicicletta.

E' certo che la passione della Principessa costituisce, per così dire, l'ultimo anello della catena di dissapori della Principessa con la famiglia.

Pare che la Principessa sia fuggita scavalcando da una finestra. Ella volle così eludere la vigilanza dei soldati di guardia a tutte le porte.

Il *Daily Express*, parlando della fuga della principessa ereditaria di Sassonia, dice che ella e il fratello sono di accordo. Tutti e due erano in rotta col Principe perché questi rifiutava di rompere le relazioni con un'attrice del teatro di Corte.

La Principessa è di carattere focoso, facilmente accensibile, ostinata, decisa a far prevalere in ogni questione la propria volontà, poco riguardosa nei suoi atti verso la sua famiglia e verso il pubblico.

## Operai, fatevi elettori.

### A SPIZZICO

I versi.

Parabola

Quando aprile inverdiva ogni arbuscello  
E gemmava di lacrime la vite  
Disse una madre ai suoi figliuoli: « Uscite  
Per i campi, ognuno con un suo cestello ».

Ora, chi fece, provvido, un fastello  
Di tralci per la vigna e chi, fiorite  
Sponde vagando, colse margherite:  
Solo uno ritornò senza un fucello.

E disse: « Madre, questi giovani occhi  
Videro i cieli azzurri e i voli d'oro  
E il tremor d'ogni vetta più sottile; »

S'io nulla pongo sopra i tuoi ginocchi,  
Reco un indistruttibile tesoro...  
Poi che in me chiusi l'anima d'aprile ».

Francesco Pastonchi

Usi... non solo egiziani.

Qualche giornale fa le grandi meraviglie per questo fatto che non ha niente di straordinario.

Gli amministratori del Credito Fondiario egiziano avevano bandito un concorso per la costruzione dello edificio; e tra i concorrenti era riuscito vincitore l'italiano architetto Prampolini.

Ma invece di affidare il lavoro al vincitore, o all'altro che era stato classificato a pari merito, è stato chiamato un terzo, che non aveva preso parte al concorso, l'architetto Lascari di Cairo, con l'incarico di servirsi del progetto... prescelto, portandovi le necessarie modificazioni.

Così concorso, vincitore e giuri ne vanno colla testa rotta! Usi... egiziani, dicono gli scandalizzati.

Ma sono usi imparati in Italia nell'amministrazione della giustizia; dei lavori pubblici e della non meno pubblica istruzione.

Provare per credere.

I centesimi per le loro maestà.

I giornali monarchici repubblicano, tra le amenità e varietà d'occasione, i calcoli di un originale (così dicono) economista inglese; il quale ha stabilito che i sovrani d'Europa vengono a costare ai rispettivi sudditi e contribuenti: il re del Belgio ed il re di Grecia, 50 centesimi; l'imperatore d'Austria, 45 centesimi; il re d'Italia, 44 centesimi; il re di Svezia, 40 centesimi; l'imperatore di Russia, 35 centesimi; l'imperatore di Germania, 34 centesimi; ed il re d'Inghilterra e l'imperatore delle Indie, 2 centesimi soltanto.

Questi calcoli sono inesatti. Il Colajanni lo ha dimostrato in un numero recente della sua rivista. Tuttavia i giornali lodano la pazienza dell'economista inglese.

E quella dei sudditi che pagano?

Sciaraadofilia.

La passione delle sciaraade è di tutti i tempi, ma era tanta nella società veneziana, della prima metà del secolo scorso, che gentildonne e gentiluomini andavano a gara a chi primo le spiegasse. E che amor proprio ci mettevano! Una certa sera viene proposta a Casa Zannini, una sciaraada che nessuno riesce a spiegare.

Alla mezzanotte tutti se ne ritornarono alle loro case preoccupati... Ma durante la notte, gli intervenuti a Casa Zannini sono destati da scampanellate furiose, a cominciare dal poeta Carrer.

Che era successo? La contessa Adriana, durante la notte, aveva decifrato l'enigma: *Mediolano!* Sveglia il marito, il dottor Paolo, il marito sveglia la servitù... e barcaioli e camerieri vengono mandati di casa in casa a porre la lieta novella. Ed erano letterati, scienziati, il fior fiore di Venezia!

L'arte di comporre.

Il musicista J. Phil. Rameau che visse al tempo di Luigi XV aveva una relazione con una ballerina dell'Opera. Questa un giorno gli osservò che doveva essere ben difficile comporre.

— Oh, niente affatto: potete comporre anche voi, se volete. Eccovi un pezzo di carta da musica. Prendete un ago e pungetela come volete sulle righe e negli intervalli.

La ballerina eseguì a capriccio le punture. Il maestro prese la carta, cambiò ogni punto in note di vario valore, divise le battute, vi appose il basso e i periodi musicali così ottenuti, prese come base d'un ballabile della sua opera *Les Indes Galantes* compiuta nel 1735. Il pezzo fu trovato ruscississimo.

Sciaraada

Sotto il primo, solitario.

In fra gli archi, o in cimitero,  
Ti rammenta un fatal genio  
Che del mondo amb' l'imper;  
Un gradito e dolce augurio

E il secondo, e fu un total  
Che salvò dal fiero eccidio  
La prosapia universal.

I lettori che manderanno sino alle 12 di sabato soluzione esatta di questa sciaraada concorreranno al sorteggio del seguente premio: *Almanacco socialista del 1902.*

Mandarono soluzione esatta della sciaraada di sabato (sempre vivo) le seguenti persone: Eduardo Milone, Vincenzo Fuciere, Maria Ventriglia, Elvira Comes, Maria De Tommaso, Anna Peluso, Enrico De Simone, Francesco Sergi, Giuseppe Carrara, Antonio Fiore, Paolo Geaovese, Silvio Silvani.

La sorte ha favorito il signor Vincenzo Fuciere (presso la ditta B. Ascarelli), al quale mandiamo il premio: *Arturo Labriola*. Parlamentarismo e riformismo nel Partito Socialista e Giuseppe Calcano: Per le elezioni amministrative.

Noi

## Il divorzio

L'on. Colajanni pubblica ne la sua *Rivista Popolare* uno studio sul divorzio confutando vittoriosamente gli argomenti degli antidivorzisti.

Se lo spazio ce lo consentisse noi non potremmo fare di meglio che riportare l'intero studio nel quale l'A. dimostra tra le altre cose che non contraddice le leggi di evoluzione, per come sostiene il Morselli.

L'A. rileva, come nella repubblica Argentina il progetto di legge sul divorzio venne il 3 settembre 1902 con 50 voti contrari contro 48 favorevoli, mettendo queste cifre in confronto con la leggiera preponderanza avuta dagli antidivorzisti al Parlamento Italiano nella elezione dei commissari.

In Italia però l'agitazione contro il divorzio e l'ostilità incontrata alla Camera non si deve ricercare nel sentimento religioso del popolo italiano e nel sentimentalismo pel vincolo insolubile del matrimonio, bensì nell'interesse politico spiegato dal creolicalume contro l'Italia, per dimostrare ancora una volta, che dominando fuori Montecitorio la sua influenza si ripercuote nella Camera elettiva.

La prova di questa affermazione sta nell'affermare dei preti per riempire di firme e di crocicegni i 177 volumi che l'on. Bianchini fece scaraventare sul tavolo presidenziale sotto le omeriche risate anco dei suoi partigiani, i quali non credevano alla serietà di quella dimostrazione.

Perché malgrado il progetto ministeriale sia una edizione abbastanza riveduta e ridotta del progetto Berenini Borciani, i quali avevano avuto la visione precisa della funzione sociale del divorzio, rispondente ad un bisogno delle società progredite, pure le lotte sono state aspre, l'agitazione è stata raddoppiata e la leggiera preponderanza avuta negli uffici ha fatto ghignare i neri agitatori.

Questa lotta aspra e lunga i clericali non la fecero alle altre nazioni cattoliche che già da vari anni hanno nelle loro legislazioni il divorzio.

In Europa se ne toglia la Spagna, il Portogallo e l'Italia tutte le altre nazioni poterono provvedere quietamente a sistemare l'istituto della famiglia, e del matrimonio che nelle nazioni ove il divorzio non impera si rende appunto odioso per la sua indissolubilità.

Il progetto Berenini-Borciani non conteneva sicuramente una rivendicazione proletaria, ma era una modifica borghese, perché il matrimonio tra i proletari avviene per associazione di lavoro e quando nei coniugi si manifesta l'impossibilità della convivenza si separano senza ricorrere al magistrato.

Ma se non conteneva una rivendicazione proletaria imminente, conteneva però una rivendicazione civile, poiché data la preponderanza del matrimonio civile sul religioso, essendo il matrimonio un contratto civile che avviene per l'incontro delle due volontà può benissimo scindersi quando i contraenti lo vogliono.

Ciò perturba l'ordine della famiglia ed offende il pensiero di Dio, ghignano i preti.

Nulla di più falso.

I Vangeli di S. Marco e di S. Matteo ammettono in maniera troppo chiara il divorzio e i SS. Padri della Chiesa: S. Ambrogio nel Commento del Vangelo di S. Luca al capo XVI e Sant'Agostino nel sermone 392 nel libro I capo X *De nuptiis* lo proclamano altamente.

Tale loro atteggiamento in favore del divorzio è conforme a quanto insegnò Gesù.

Egli disse così: — Io però vi dico che chiunque rimanderà la propria moglie, fuori che per causa di adulterio, e chiunque sposa una ripudiata commette adulterio.

Perché dunque i preti sono contro, il divorzio e si agitano a scomunicare dai pulpiti e si avvalgono dei confessionali per insinuare nell'animo delle donne la differenza contro i sostenitori del divorzio?

La ragione è politica: i preti non sanno adattarsi a considerare un fonte compiuto l'italianità di Roma e l'opposizione ciurma coi clericali per assicurarsi i collegi elettorali.

A Capodanno

La Strada

publicherà

un articolo di Giovanni Bovio

## NAPOLI

La Giunta

Ieri, presieduta dal Sindaco siriuni, come annunziamo, la Giunta comunale e trattò i seguenti affari:

Pagamenti diversi; costruzione di fognoli nelle proprietà comunali al vico Picchetti; giudizi diversi; restauro di basolati a piazza San Ferdinando, piazza Municipio, piazza San Carlo, via Roma, via Santa Lucia, piazza Vittoria, via Canori, Chiatomone e via Marina, costruzione di sei caditoie in via Maddalena, prelievamento di fondi di riserva; liquidazioni di pensioni.

Per le feste natalizie

L'ufficio d'igiene, oltre il servizio ordinario, in occasione delle feste natalizie ha disposto un servizio speciale di vigilanza per i generi alimentari nelle stazioni ferroviarie; allo scalo marittimo, alla Pescheria e in tutti i mercati.

La Lega tagliatori quantai

Il consigliere di turno, invita per venerdì 26 corr. alle ore 11, i consiglieri della Lega ed i delegati allo ufficio centrale, a riunirsi nel locale della Borsa del Lavoro, per fissare il giorno per l'inaugurazione della nuova Bandiera e discutere per il comizio nell'interesse di tutta la classe.

Avanguardia socialista

(lega fra gli studenti secondari)

Oggi alle ore 10 è convocata l'assemblea generale. Il consiglio direttivo volge una speciale preghiera ai soci di non mancare, specialmente al cassiere.

### AVVISO

Abbonamento mensile alla "Propaganda" per gli antichi abbonati in regola con l'amministrazione L. 1, per i nuovi L. 1,50.

Ai rivenditori non si spediscono copie se non mandano l'importo anticipato settimana per settimana. Non si terrà conto delle richieste non accompagnate dal relativo importo e dalle richieste dei rivenditori non in regola coi pagamenti

AMMINISTRATORE RESPONSABILE  
Pasquale Postiglione

**Pizzicato** per soddisfare ai giusti desideri della sua clientela, l'ha messo in vendita il suo caffè, crudo e tostato, al **VI-CO NUNZIO alla Carità N. 2** - Grad **Le tre qualità L. 3.20.** Provincia aggiunge, spese postali. **ro**

## LIBRERIA SOCIALISTA

M. DE LEONARDIS

Baglivo Uries (a Toledo) 45. Napoli

**Coloro che ci hanno chiesto i numeri arretrati della rivista il « Socialismo » possono venire a ritirarli.**

Tolstoi L. — 37 ore di lavoro	L. 0.10
> Allo Czar	> 0.20
> Dopo la scomunica	> 0.30
> La radice del male	> 0.50
> Il carnet del soldato	> 0.60
De Amicis E. — Lettera ad una signora	> C.10
> Lotte civili	> 2.00
Zola E. — La morte di tutti	> 0.15
Longobardi E. C. — L'indirizzo politico del partito socialista	> 0.30
Almanacco novissimo di 1230 pagine	> 1.50

Ricco assortimento di cartoline illustrate dei vari giornali socialisti (circa 30 per ora). Ciascuna cartolina costa L. 0.10. Ai rivenditori il 40 O/O di sconto.

**Nel confessionale** — cartolina con otto quadri: ciascuna cartolina costa L. 0.05. Ai rivenditori il 50 per cento di sconto.

**L'onore è salvo** (satira del duello) — cartolina con quattro quadri: costa L. 0.05. Ai rivenditori il 50 per cento di sconto.

## Macchine da cucire

delle migliori fabbriche

a lire

**1,50**

la settimana

Completo

assortimento

di accessori

Officina di riparazione

NAPOLI

Via Monteoliveto N. 4

e Vico II Gravina N. 7-8.

## Officina

### “Arti Meccaniche”

Napoli-S. Anna alle Paludi 118-Napoli

Costruzioni meccaniche di qualsiasi genere  
Lavori di precisione - Sviluppo d'invenzioni

Specialità

Macchine — Utensili

Torni semplici e a filettare—Trapani

Fresatrici e Piale

Macchine per Cappelleria

Pressi idrauliche — Presse a sabbia

Foratori, Torni ecc. ecc.

(PREVENTIVI E DISEGNI GRATIS)

Riparazioni di macchine industriali

Prezzi modici.

## DENTIZIONE

senza dolori e senza disturbi  
nei BAMBINI (Diarrea, ecc.)  
col PRO-DENTIBUS

Collutorio di grato sapore, tonico e disinfettante. Guarisce l'infiammazione della bocca, calma subito irrequietezza e dolori, è infallibile nel mugugno. — Il **Pro-Dentibus** evita ogni pericolosa complicazione (disturbi digestivi, febbre, convulsioni, esaurimento...), e **facilita lo spuntare dei denti** con efficacia insuperabile. Flacone L. 2.25, franco L. 2.50. Farmacia già Orsaria, Milano. Via Falcone; e primarie farmacie. Opuscolo Prof. Muggia gratis a richiesta.

Comperate

## Seta Nera!

Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantite da L. 1.20 fino a L. 15.80 al metro.

Specialità: Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio anche bianche e colorate.

In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.

Schweizer e Co., Lucerna (Svizzera)

Esportazione di seterie.

## TOT

DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Un tubo L. 5, per pasta L. 0.25 in più — 6 tubi franchi di porto L. 27

In tutte le farmacie

o presso la "TOT" COMPANY Via Ghislini, 2 Milano

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chi è affetto da "Disturbi di stomaco", con tavola sulla digeribilità degli alimenti, e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

Solo in Italia: Anonima Cooperativa Tipografica

Largo in piazza dello Spirito Santo 1 a 7 — Napoli